

La repressione in Cina

Il presidente ha deciso di inviare a Pechino «un forte segnale» ma «senza reazioni emotive»

Gli ultimi avvenimenti hanno squilibrato la politica estera Usa su una sponda decisiva

Bush blocca le forniture militari

Ma esclude la rottura diplomatica



«Basta con le uccisioni», dice il cartello che una donna cinese in lacrime stringe tra le mani davanti all'ambasciata cinese a Canberra, in Australia.

George Bush ha deciso di inviare alla Cina un «forte segnale» sospendendo ogni forma di vendita di armi. Ma ha anche respinto qualunque ipotesi di rottura delle relazioni diplomatiche.

DAL NOSTRO INVIATO MASSIMO CAVALLINI. Gli Usa inoltre, ha informato Bush, considereranno con simpatia qualunque richiesta di prolungamento del visto di soggiorno avanzata da quegli studenti cinesi che si trovano attualmente negli Stati Uniti.

È stato, quello di Bush, un discorso equilibrato e convincente. E le reazioni positive non si sono fatte attendere. Prima fra tutte, quella di Alan Cranston, elemento di punta del partito democratico.

Senza che l'America continuasse a fare affari come d'abitudine con una leadership instabile che si è tanto pesantemente discredita... Inoltre, mantenere legami con la Cina per ragioni strategiche potrebbe avere effetti controproducenti, associando l'America, agli occhi dei cinesi della prossima generazione, con i crimini di Deng.

Scoppia il panico nelle Borse dell'Oriente

ROMA. Le notizie da Hong Kong descrivono un momento di panico, con vendite in massa di titoli e code alle banche per ritirare depositi, si spiegano col fatto che l'ex colonia è promessa al ritorno completo alla Cina nel 1997.

Il governo britannico «congela» le procedure per il passaggio di potere

Gli esponenti conservatori e la stampa criticano la prudenza della Thatcher

Londra vuole garanzie per Hong Kong

Londra «congela» il processo di trasferimento dei poteri britannici su Hong Kong alla Cina. Pur non accettando le pressioni che chiedono la denuncia del trattato sulla restituzione dell'ex colonia, il governo britannico ne blocca momentaneamente le procedure.

Il governo britannico, ha aggiunto Howell, ha una implicita critica alle cautele della Thatcher, ha il dovere di «essere molto fermo, per ottenere tutte le garanzie necessarie sul futuro di Hong Kong».

Il nostro governo - scrive il filo-governativo «Daily Telegraph» - deve intervenire con la massima fermezza per tutelare i diritti dei cinesi di Hong Kong dopo il 1997.

Rfg Escluse le sanzioni economiche

BONN. Il ministero degli Esteri della Repubblica federale di Germania, che si tiene in stretto contatto con i rappresentanti degli altri governi della Comunità europea, ha respinto l'idea di imporre sanzioni economiche alla Cina.

Giappone No comment sulle future relazioni

TOKYO. Il primo ministro giapponese Sosuke Uno ha espresso «preoccupazione senza limiti» per la repressione in Cina «un sollecito ritorno alla normalità».

«Costernazione e indignazione» anche dal Pcf

Parigi: dura condanna ma niente rappresaglie

PARIGI. La condanna politica è unanime e senza appello, ma eventuali ritorsioni economiche vengono denunciate dalle sedi comunitarie.

Deng ha perso il suo onore

Il nostro governo - scrive il filo-governativo «Daily Telegraph» - deve intervenire con la massima fermezza per tutelare i diritti dei cinesi di Hong Kong dopo il 1997.

Vertical column of small notices and obituaries, including names like Luciano Cori, Renata Chiarazzo, Angela, Lidia Cozzi, Eleanora, and others, with dates and details of their passing.